

“Gaslini, il piano non cambia: avanti con la crescita”

Dopo la beffa dei fondi annunciati e tagliati dal governo, parla il direttore generale Petralia

MASSIMO MINELLA

DI FRONTE a un governo che prima annuncia e poi taglia (o meglio sposta su altri ospedali), a una ricerca sostenuta soprattutto da lasciti ed eredità, a una politica distante dalle vere emergenze del territorio, la risposta del **Gaslini** è la crescita. Sembrerebbe impossibile, eppure, spiega Paolo Petralia, direttore generale dell'ospedale pediatrico di Quarto, non ci sono altre strade. Perché l'alternativa sarebbe la crisi, sarebbe ripiegarsi su se stessi, magari unendosi al coro dei professionisti della lamentela. D'altra parte, ce ne sarebbe più di un motivo, con 35 milioni di euro che il governo annuncia a favore del **Gaslini** e cancella con tante scuse un quarto d'ora dopo, e con un copioso sostegno garantito al Bambin Gesù e al San Raffaele.

E invece, dottor Petralia?

«E invece ci siamo ritrovati tutti d'accordo, ieri in consiglio di amministrazione, nel dire che dobbiamo andare avanti sulla nostra strada, cercando di migliorare ancora i nostri risultati. Certo, i timori non mancano. Ma sono timori dettati dalla

preoccupazione di non poter più assicurare standard di eccellenza come quelli che garantiamo oggi».

Anche ieri, in consiglio, avete ribadito la vostra “specificità” nel panorama nazionale. Ma che intendete, precisamente, per questo?

«Il **Gaslini** è sicuramente l'ospedale più completo, nonché l'unico, a ospitare al suo interno tutte le specialità pediatriche e chirurgiche. Ma il vero valore aggiunto, in questo, è il lavoro d'equipe, quella che tecnicamente si chiama la “multidisciplinarietà”: il bambino è al centro e attorno a lui ci sono i medici che lavorano tutti insieme. Mi creda, questo non avviene da nessun'altra parte».

Chiedete anche un'attenzione nazionale legata al fatto che la maggioranza dei bambini ricoverati non è ligure.

«I ricoveri, fra ordinari, in day hospital e in day surgery, sono 50mila; 500mila sono quelli in ambulatorio e 40mila quelli al pronto soccorso, come quelli del Galliera. Ma qui parliamo di bambini al di sotto dei 14 anni e questo fa capire l'attrattività del **Gaslini** che, appunto, ha più del 50 per cento di bambini ospiti

provenienti dalle altre regioni».

I bambini arrivano soprattutto dalle regioni del Sud?

«Guardi, sfatiamo questo luogo comune dei viaggi della speranza delle famiglie che partono dal Sud. Ci sono situazioni di questo tipo, certo, ma dopo la Liguria la seconda regione di provenienza è il Piemonte, che pure dispone di due ospedali per l'infanzia. E poi abbiamo bambini da ogni parte del mondo, Oceania compresa. E' il nome che li spinge qui, o come penso io la qualità del nostro servizio? Do solo un dato molto significativo, per far capire l'attenzione su di noi: 53mila contatti al giorno sul nostro sito internet che pure dobbiamo e vogliamo migliorare».

Ma perché vengono qui?

«Perché siamo l'ospedale più innovativo. Siamo il primo Irccs (istituto di ricovero a carattere e cura scientifico) pediatrico per produzione scientifica e “impact factor”, cioè quantità e qualità della produzione scientifica, e fra i primi cinque in termini assoluti. Quindici nostri scienziati sono fra i “top italian scientists”, fra i più citati al mondo e il nostro professor Lorenzo Moretta è fra

i primi dieci al mondo. E questo non solo per l'autorevolezza del nostro istituto, ma anche per la sua innovazione, con una ricerca in continua crescita».

E dove vuole andare, ora il Gaslini?

«Vogliamo diventare un ospedale che sia a misura non solo di bambino, ma anche di famiglia. Per questo abbiamo censito e legato ancor di più a noi sessanta associazioni di volontariato e dodici centri di ospitalità che garantiscono 150 posti letto. E poi mi lasci dire che siamo anche l'istituto più formativo, con il nostro corso di laurea infermieristica, i nostri cinque master, i nostri corsi e l'attività del Cisef, che in un anno e mezzo ha raddoppiato la sua attività formativa con trecento eventi. Siamo una vera accademia, da questo punto di vista».

Non sarà facile, però, restare eccellenza con i fondi che si riducono.

«Verissimo, sarà sempre più difficile, ma noi non abbiamo alternative. Se riducessimo quello che stiamo facendo oggi allora sì che scatterebbe la crisi. Noi dobbiamo crescere, migliorare sempre più la nostra eccellenza, questo è il nostro cammino».

“

Non abbiamo alternative allo sviluppo, se non ci muovessimo in questa direzione allora sì che sarebbe crisi

”



CARDIOCHIRURGIA

La Cardiocirurgia del **Gaslini** è il centro di riferimento nazionale per la cura degli emangiomi e delle malformazioni vascolari



REUMATOLOGIA

È l'unico centro di eccellenza europeo per la Reumatologia riconosciuto dalla Società Europea di Reumatologia, coordina 300 centri



EMATO ONCOLOGIA

I responsabili sono le figure di riferimento dell'Associazione Italiana Ematologia e Oncologia Pediatrica per la cura e la ricerca del Neuroblastoma



NEFROLOGIA

Centro di riferimento nazionale per la diagnosticamolecolare e per immagini innovative delle vie urinarie e delle malformazioni renali



CHIRURGIA

Centro di eccellenza per la chirurgia laparo — toracoscopica pediatrica e per diagnosi e trattamento del megacolon



MALATTIE RARE

Venti centrispecialistici di riferimento al **Gaslini** dove è possibile usufruire di diagnostica biochimica e molecolare completa



I centri

